Anno XXII. Venerdì 3 Settembre 1869 N. 19

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 31 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto col quale è costituito il Comizio Agrario di Benevento.

Decreto che rende esecutoria la Convenzione consolare fra l' Italia ed il Portogallo conclusa il 30 settembre 1868.

Testo di essa Convenzione.

Disposizioni nel personale d' amministrazione dei bagni penali.

DISORDINI A TRIESTE

Leggesi nell' *Osserv. Triestino*, in data del 30 agosto:

« Non siamo oggi in grado di dare una particolareggiata esposizione dei novelli disordini avvenuti ieri. Ne riferiamo solo alcuni episodii che ci fu dato di constatare. Verso le 5 1/2 p. alcuni gruppi di villici di Cologna ritornavano dalla caserma di Rojano, dove si erano recati per depositare le armi, e cinque degli stessi tenendosi uniti al braccio passavano cantando lungo la Caserma grande, la via del Torrente, dirigendosi verso la Corsia Stadion. Nel fiancheggiare la contrada di S. Francesco udironsi alcuni fischi che partivano da grossi gruppi di persone, i quali poco prima si erano formati nei dintorni e nell' imboccatura della contrada, mentre tutta la contrada medesima era occupata dalla folla che usciva appunto dalla retro porta del Teatro Mauroner, dove erasi tenuta una riunione della Società operaia: La folla stessa aumentatasi dal pubblico della strada e da molte persone che empivano le circostanti botteghe ed osterie, si pose ad inseguire con urli e fischi i detti villici, i quali nel frattempo aveano già desistito dal cantare. Brevi momenti dopo, dalle grida si trascorse alle vie di fatto. I villici furono assaliti. A quattro di essi riusciva però di fuggire verso S. Giovanni, ed il quinto gettato a terra, calpestato, riportava tre ferite di arma appuntata.

Proseguendo da parte della folla le sevizie sopra quest' ultimo, un coraggioso ed umanissimo artigiano cittadino, slanciandosi frammezzo, potè strapparlo ai facinorosi e prenderlo seco per accompagnarlo altrove, scorgendo però che non reggeva in piedi, montò col ferito in un brougham e lo condusse all' Ospitale, dove fu riscontrato che oltre a varie contusioni, il villico era stato altresì colpito da tre ferite d' arma da punta e taglio, l'una delle quali mortale, perchè attraversante i polmoni.

« Altro villico contemporaneamente soffriva maltrattamenti e percosse che lo insanguinarono dirimpetto al Giardino pubblico. L' arrivo degli aggrediti fuggitivi in S. Giovanni e le narrazioni da essi fatte, aumentarono la irritazione già esistente presso alcuni di quelle contrade, onde molti di loro atteggiaronsi minacciosi sulle vie Guardiella, Rotonda del Boschetto, ecc., muniti anche taluno di grossi randelli e di pietre, lanciando le quali misero in ispavento tutti i pacifici visitatori e frequentatori di quegli ameni ritrovi, per modo che questi in disordinata fuga restituivansi in città. Ancora al primo annunzio dell'accaduto vennero spedite forti pattuglie di guardie militari di polizia laddove si manifestava il bisogno, ed appena che fu disponibile, si fece muovere un distaccamento di guarnigione, con che impedivansi ulteriori malanni. Fortunatamente non consta che in tanta confusione e scompiglio accadesse a danno dei cittadini alcun ferimento nè altro genere di disgrazie. »

Un carteggio da Trieste, 30 p. p. alla *Pers.*, così conferma i fatti suddetti:

« Ieri terminò il processo per i fatti del luglio 1868: ve ne dirò in altra mia. Pare che il tenore della sentenza abbia contribuito alla baruffa ch' ebbe luogo poi nel dopo pranzo. Una turba di villici osò entrare baldanzosa e provocante in città, cantando in islavo e gridando *Zivio Slovenski* che è il loro grido di provocazione. Si fece folla di cittadini, e l' aria oltracotante dei contadini, la memoria dei due nostri battuti pochi giorni prima da loro, la rabbia per la condanna politica della mattina, tutto ciò condusse ad uno scontro dove i contadini ebbero la peggio, e dovettero darsi a dirotta fuga. Due ne furono feriti di coltello, dei quali uno mortalmente, che venne raccolto da terra poco distante e trasportato all' Ospedale della città.

« I villici fuggitivi poi giunti alla campagna, accozzatisi coi loro, si gettarono addosso a quanti cittadini stavano al solito ritrovo festivo del Boschetto, e pigliando a sassate uomini, donne e fanciulli, e carrozze ed omnibus, li costrinsero a ricoverarsi a precipizio in città. Era una confusione ed uno sgomento indescrivibile. »

INDIRIZZO A GARIBALDI

La *Società dei Reduci* di Torino ha inviato a Garibaldi un Indirizzo che pubblichiamo qui sotto.

Non sappiamo se Garibaldi darà ascolto e quelli tra i suoi amici che lo invitano a recarsi sul continente o agli altri che lo dissuadono da un passo che credono prematuro.

Questo sappiamo che la presente situazione non può prolungarsi senza pericoli.

Dagli Indirizzi a Garibaldi all' elezione del Billia, dalle proteste de' municipii ai ribassi de' fondi pubblici, tutto concorre ad avvertirci, tutto è sintomo dei tempi.

Chi ha occhi vegga; chi ha orecchie ascolti; chi ha cervello rifletta e provvegga.

Ecco ora l' Indirizzo:

« *Generale!*

« Patrioti integerrimi gettati nelle carceri — altri costretti, come ai tempi dell' assolutismo, a battere la via dell' esilio — giudici, per aver fatto giustizia puniti — impuniti i sicarii e gli avvelenatori — immoralità eretta a sistema — eccovi o Generale lo stato di questa terra alla quale avete sacrati e mente e braccio e per la cui libertà siamo gloriosi di aver combattuto sotto di Voi.

« *Generale!*

« Nell' ultima vostra lettera Voi giustamente eccitaste la Nazione a sostenere il proprio decoro; la vostra sola presenza in questi frangenti può scuotere l' inerzia degli italiani, e — Voi in mezzo a loro — chiunque senta il *decoro nazionale* sarà pronto ad acclamarvi e seguirvi.

« Adamo Ferraris - Luciano Montalti - Dario Zolfanelli - Zanoja Carlo - Buzzi Vitale - Dott. T. Riboli - Dell' Isola Luigi - Dell' Isola Carlo - Stanislao Carlevaris - Podio Carlo ecc. ecc.

« *Torino* 31 *agosto* 1869. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Per effetto di convenzioni promosse dal ministero della guerra e passatesi tra il governo e l' amministrazione delle varie Società ferroviarie del Regno, gli ufficiali di qualunque grado, arma o corpo dell' esercito, i funzionari ed impiegati assimilati a grado od a rango militare, sono ammessi, a decorrere dal 1. settembre 1869, a godere di una riduzione del 50 0/0 sulle tariffe ferroviarie, allorquando viaggiano non per ragioni di servizio, ma a proprie spese.

La riduzione è concessa per il solo trasporto della persona. Il trasporto del bagaglio è soggetto alle tariffe ordinarie.

Per fruire di siffatta riduzione gli ufficiali od assimilati devono essere muniti di apposito certificato su cui sono descritte le norme a seguirsi.

L'ufficiale od assimilato che ottiene di allontanarsi dal corpo, ufficio, ecc. deve dichiarare i viaggi che intende di fare durante la sua assenza e la classe delle vetture in cui desidera di viaggiare.

È da avvertirsi che i viaggi tra l'andata ed il ritorno non dovranno eccedere il numero di quattro.

I certificati saranno rilasciati e firmati:

1. Per gli ufficiali generali da loro stessi;

2. Per gli uffiziali superiori ed inferiori dell'esercito, per i funzionari ed impiegati assimilati a grado od a rango militare dai rispettivi comandanti, capi di corpo, direttori o capi di servizio.

La riduzione è pure concessa agli ufficiali od assimilati in aspettativa, ma limitata alla sola circostanza di regolare trasferimento di domicilio.

Occorrendo ad un ufficiale od assimilato, per circostanze straordinarie non preveduto quando gli venne rilasciato il certificato, di dover fare viaggi diversi da quelli indicati sugli scontrini, potrà richiedere un nuovo certificato al comandante militare della provincia in cui si trova.

— Il ministro dell'interno ha diretto una circolare ai prefetti del regno sulla durata ed epoca normale per la sessione ordinaria dei Consigli provinciali e comunali.

— Il *Pungolo* di Milano ha dal suo consueto corrispondente di Firenze essere stato deciso in un ultimo Consiglio de' ministri lo scioglimento della Camera. Una sola voce sorse a combattere questa determinazione, quella del ministro Ferraris, credendola presentemente inopportuna ed anche disastrosa. Credesi però che l'onorevole Ferraris non si dimetterà per questo, e che avendo accettato le rose e le spine della presente amministrazione allorchè avvenne la conciliazione, egli dividerà con essa anche questo fatto benchè contrario al suo modo di vedere. Si aspetta il ritorno del Re che deve aver luogo domani o posdomani, 1° settembre, al più tardi, onde dare effetto a questa determinazione.

Si aspetta puranco il Re affine di recare ad atto un'altra determinazione presa anch'essa in un ultimo Consiglio dopo viva discussione, la quale consiste nel ritiro dell'onorevole Pironti dal Ministero. Anzi prima si pubblicherà la dimissione del ministro guardasigilli, si farà la nomina del suo successore, quindi si scioglierà la Camera.

ROMA — Le notizie circa lo stato precario di salute dell'imperatore Napoleone han prodotta inquietudine così profonda nel mondo officiale che parecchi cardinali avrebbero ideato di consigliare al vecchio Papa un atto abbastanza grave, quello cioè di prevenire gli eventi facendo facoltà ai cardinali riunirsi in conclave ed eleggere fin d'ora il papa futuro.

Questa eccezione alla regola non mancherebbe di precedenti: il predecessore di Pio IX, Gregorio XVI, nei primi mesi del 46, colle gambe gonfie, vicino a morte, e sentendo la rivoluzione picchiare alle porte, per suggerimento del cardinale Lambruschini aveva preparato un breve *ad hoc* il quale per altro fu tenuto segreto.

Il papa futuro, durante la vita del papa regnante, avrebbe la posizione d'un principe ereditario, ma *assai probabilmente* non ne prenderebbe il titolo.

Il progetto per altro incontra una difficoltà che sembra ad alcuni insuperabile.

Già si sà che l'elezione del Papa dee sempre attribuirsi all'intervento dello Spirito Santo, e non a miserabili combinazioni umane come la nomina di un deputato od anche d'un semplice presidente di repubblica.

Or dunque se il Papa futuro, il successore designato dallo Spirito Santo, venisse per caso a precedere Pio IX nella tomba e a render vana la designazione infallibile, che cosa ne direbbero i popoli?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il maresciallo Prim, scrive la *France* del 30, è giunto a Parigi ieri sera alle 10, in compagnia della moglie e dei suoi figli. Egli fu ricevuto alla stazione dal signor Olozaga, ambasciatore di Spagna, e da tutto il personale dell'ambasciata. Il maresciallo è disceso da sua suocera, madama Aguero. Il suo soggiorno a Parigi sarà di breve durata.

— I giornali francesi recano la luttuosa notizia che l'illustre pittore belga, Enrico Leys, l'emulo di Gallait e di Wiertz, è morto nella mattina del 26 di questo mese in Anversa. Egli era nato in quella città il dì 18 di febbraio 1815, ed esordì alla Esposizione di Anversa nel 1833 con il suo combattimento di un granatiere con un cosacco. Nella grande Esposizione del 1855 a Parigi riportò una delle grandi medaglie d'onore, onorificenza rinnovatagli in quella del 1867.

Decorato dell'Ordine di Leopoldo nel 1840, fu promosso al grado di ufficiale, e quindi di commendatore nel 1851. Leys era membro dell'Accademia Reale belga fino dal 1 dicembre 1845.

— La nota del *Journal Officiel*, che contesta a Ledru-Rollin il beneficio dell'amnistia, sotto pretesto che i complotti contro la vita dell'imperatore debbono essere assimilati ai tentativi d'assassinio, non è accettata senza contraddizione, e per poco che la polemica si prolunghi su questo punto, il governo si pentirà certamente della sua decisione.

Il *Rappel* vede nei complotti dei delitti puramente politici. L'*Avenir National* ed il *Siècle* sostengono la stessa tesi, e quantunque la *France* sia di contrario avviso, tuttavia essa crede che sarebbe stato meglio non sollevare la controversia e lasciare all'amnistia il carattere d'un completo ed assoluto obblio del passato.

Il *Journal de Paris* pubblica a questo proposito un vigoroso articolo, nel quale consiglia a Ledru-Rollin di venire a purgare la sua contumacia, e darsi così la soddisazione di rientrare nel suo paese, non in virtù d'un atto di clemenza imperiale, ma d'un verdetto di assolutoria contro una accusa che, per l'onore stesso del governo, non avrebbe mai dovuto prodursi dinanzi la pubblica opinione.

Frattanto la sessione dei consigli generali segue il suo corso regolare. Parecchie di coteste assemblee hanno già terminato la loro sessione. Fra le proposte da esse formulate si notano le seguenti:

Abrogazione dell'art. 75 della costituzione dell'anno VIII; abbreviazione del mandato dei Consigli generali; pubblicità delle loro sedute; attribuzione ai Consigli del diritto di nominare i loro uffizi e di verificare essi stessi i poteri dei loro membri; una ripartizione più giusta della rappresentanza dipartimentale; nomina, infine, dei sindaci e aggiunti fatta dai Consigli municipali di tutti i comuni della Francia.

Aveva ragione il *Temps*, allorchè accennando al *Senatus-consultus*, esclamava: " Il primo passo è fatto, il resto verrà da sè. „

PRUSSIA — Scrivono da Berlino, che la Commissione marittima istituita al Ministero della Guerra ha deciso che la flotta della Confederazione della Germania del Nord sarebbe ripartita tra i porti di Kiel, di Stralsund, di Geesmunde e di Danzica. Il porto di Stettino e quello di Wilhemshafen non sono compresi in questa ripartizione.

Il primo, perchè manca di fondo; il secondo, perchè, non essendo ancora compiuto, non offre sufficienti risorse ai legni da guerra, sia per ripararsi sia per approvigionarsi.

Il porto di Kiel, il più importante dei quattro, servirà di porto di rilascio a ventiquattro legni da guerra di ogni classe, tra cui tre fregate corazzate e cinque corvette a vapore.

Stralsund riceverà la nave corazzata *Principe Adalberto* ora terminata, un avviso e tre cannoniere a vapore. A Danzica staziona una nave corazzata a torri, l'*Arminius*, quattro corvette ed una cannoniera a vapore.

EGITTO — La *Patrie* sostiene che il conflitto turco-egiziano è in via di conciliazione e ch'esso del resto non potrebbe trarre con sè gravi conseguenze; primo, perchè, le potenze sono unanimi nell'impedire una rottura che turberebbe la pace del mondo, e secondariamente, perchè il vicerè attuale Ismail pascià non ha talento nè energia sufficienti per rappresentare una parte simile a quella già rappresentata da Mehemet-Aly, fondatore della sua dinastia, e più perchè le popolazioni, ch'egli aggrava d'imposte, non gli presterebbero il loro appoggio. Perciò debbesi attendere che il vicerè si recherà senz'altro a Costantinopoli per risolvere in persona col Governo ottomano le difficoltà pendenti.

PRINCIPATI DANUBIANI. — Scrivono da Bukarest alla *Correspondance générale autrichienne* che il decreto di convocazione della Camera rumena, che fu firmato a Livadia dal principe Carlo, non ha altro scopo che quello di porre questa Camera in grado di votare il bilancio del 1870 ed altre misure finanziarie.

TURCHIA — Le relazioni tra la Turchia e l'Egitto continuano tuttora sul piede di una certa freddezza, così che Mustafà bascià, che gode tutta mai la fiducia del Governo ottomano, avrebbe fatta la minaccia alle due potenze Francia ed Inghilterra di gettare il Sultano in braccio alla Russia, dove esse non prestino alla Sublime Porta un più efficace aiuto di quanto fecero sin qui. — Si dice che anche il Khedivè abbia dichiarato all'Inghilterra ed alla Francia che, dove non gli sieno date guarentigie contro le violenti misure che, a Costantinopoli, si minacciò di prendere contro di lui, egli si

provvederà di quanto può occorrergli per sostenere energicamente una lotta colla Turchia.

Sperasi tuttavia che la perdurante vertenza potrà essere composta in modo tranquillante, dacchè tutta l'Europa rassembra unanime nel voler la pace

Cronaca locale e fatti vari

Arena Tosi-Borghi. — Questa sera alle ore 8 1[2 la Drammatica Compagnia di *Carlo Lollio* rappresenterà *Miss Multon.*

VELOCIPEDISTI. — Leggiamo nel *Morning Herald* che due gentiluomini partirono da Alberganny alle 6 antimeridiane sopra dei velocipedi e giunsero ad un'ora pomeridiana a Cheltenham, distante 60 miglia. Dopo essersi rifocillati, si portarono fino a Montmouth (40 miglia) dove arrivarono alle 7 della sera. In tal modo nello spazio di 13 ore percorsero uno spazio di 100 miglia, compreso il tempo della fermata.

UNA PROIBIZIONE — Si assicura, scrive l'*Univers* di Parigi, che il governo si sia deciso a proibire, da ora in poi, tutte le esposizioni di serragli di bestie feroci.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

2 Settembre 1869.

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 3. — Totale 7.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

4. Settembre — ore 12. m 2. s 11.

Osservazioni Meteoriche

1 2 SETTEMBRE	ore 9 antim.	mezzodì	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761 39 759 87	mm 762, 04 759, 75	mm 761, 61 758, 97	mm 761, 97 758, 87
Termometro centesimale	+ 18.6 + 18 8	+ 2 , 3 + 20, 9	+ 22, 0 + 21, 3	o + 21, 7 + 19,1
Tensione del vapore acqueo	mm 14. 07 11, 03	mm 14. 04 11, 76	mm 13, 98 11, 24	mm 12, 20 10, 48
Umidità relativa	86, 9 68, 4	79 2 63 8	71, 0 59, 7	63, 5 63 6
Direzione del vento	NNE N	NNE NE	NNE N	NNE N
Stato del cielo	piogg. s. nuv.	nuvolo nuvolo	nuvolo nuvolo	s. nuv. s. nuv.
	minima		massima	
Temperat. estreme	o + 16, 5 + 13,9		o + 22, 0 + 21, 8	
	giorno		notte	
Ozono	8, 0 7 5		7, 5 7, 0	

1. Sett. Alla mattina cominciando verso le ore 4 pioggia che dura con intervali fin verso mezzo giorno; talora dirotta e talora appena sensibile. Acqua caduta m. m. 9. 86.

Telegrafia Privata

Firenze 2. — La *Nazione* smentisce la voce di dimissione del guardasigilli.

Parigi 1. — L'imperatore presiedette il Consiglio di ministri, sbrigò alcuni affari, ed appose la firma a molte carte.

La *Patrie* dice che Magne prepara alcune riforme finanziarie.

Lo stesso giornale calcola 60 milioni l'eccedente disponibile alla fine del 1869, che sarebbe impiegato ad accrescere i piccoli stipendii e farebbe ridurre alcune imposte.

Il Senato incominciò la discussione del senatus-consulto. Parlarono Boulas, Bauchard, Delarue, Sizeranne, Larabit ed il principe Napoleone.

Il ministro dell'interno rispose al principe Napoleone e continuerà il discorso domani.

Cagliari 2. — Un carteggio di Tunisi al *Correre di Sardegna* dice che le truppe del Bey che si erano recate nella tribù di Kebes per imporre e riscuotere i balzelli furono respinte.

Roma 1. — Assicurasi che il papa non ha ancora presa alcuna decisione riguardo alla rappresentanza delle potenze cattoliche al Concilio.

Il duca Grazioli con la sua famiglia venne aggredito e svaligiato dai briganti presso Albano.

Parigi 2. — Il principe Napoleone nel discorso di ieri constata la trasformazione dell'impero autoritario in impero liberale, proclama la sua devozione all'imperatore ed al principe imperiale. Dice che bisogna essere liberali senza secondi fini, che i nemici della riforma attuale sono nemici del governo; si duole che la relazione di Devienne abbia fatto menzione della guerra di Crimea e d'Italia, della riforma commerciale dell'amnistia. Dichiara che approva il *Senatus-consulto*, ma vi trova cinque lacune. Dice che la responsabilità ministeriale è male definita, che il Senato dovrebbe essere una seconda Camera con poteri legislativi.

Esso dovrebbe essere elettivo, che si dovrebbe sopprimere l'interdizione *Senatus consulto* di discutere la Costituzione e che l'elezione dei sindaci dovrebbe farsi dai consigli municipali.

Il ministro dell'interno risponde che vuole come il principe l'impero liberale, ma la fiducia nella libertà non esclude punto la prudenza nello sviluppo delle libertà. Dichiara che il governo non divide punto l'opinione del principe su le attribuzioni del Senato e su la nomina dei sindaci fatta dai consigli municipali.

Vienna 2. — Cambio su Londra 122 70

Parigi 2 — Il principe Napoleone nel suo discorso chiede lo sviluppo della libertà di stampa e del diritto di riunione deplora la mancanza di fiducia manifestata nel rapporto del Senato dice essere mancanza di fiducia degli uomini di Stato, che considerano le riforme attuali come un esperimento che impedisce a queste di produrre il loro effetto. Questi uomini sono nemici pericolosi dell'impero. Il principe vuole che l'impero autoritario abbruci completamente le sue navi ed allora l'impero liberale sarà fatto. Dice che bisogna mettersi in testa del movimento invece d'impedirlo.

Il principe passa in rivista la costituzione del 1815, ed il regime del 1830, constata che dappertutto, in Inghilterra, in Austria ed in Prussia, le forme di libertà sono le stesse perchè la libertà è di tutti i paesi. Dice che nessun governo deve mai sperare di disarmare i partiti e che vi è per tutti i governi necessità di un'opposizione, ricordando il detto di un uomo di Stato che « si può far tutto con le baionette eccetto che porvisi a sedere sopra ». Il principe dice che si può far lo stesso con il dispotismo, eccettochè farlo durare.

Approva l'imperatore per non avere ricorso al plebiscito, perchè questo deve essere riservato pei momenti supremi. Il principe sviluppa quindi le lacune contenute nel senatus-consulto, vorrebbe che il governo fosse almeno privato del potere di scegliere i sindaci fuori dei Consigli municipali, chiede che le sedute di quei Consigli sieno pubbliche.

Il principe termina dicendo: non lasciatevi sgomentare dalle minaccie di rivoluzioni. Il mezzo per evitarle è prendere da esse ciò che hanno di buono. È questo il mezzo non ancora impiegato che il governo comincia ora ad adoperare e vorrei vederlo a perseverarvi con vigore senza inquietarsi dell'agitazione.

Il ministro dell'interno rispondendo al principe dice: che la libertà non si fonda con questa impetuosità d'idee e di condotta sopprimendo tutte le transazioni, abbandonando precipitosamente le prerogative esenziali del potere. Soggiunge che bisogna sviluppare le libertà pubbliche gradatamente. Crede che l'impero sia più compatibile colla libertà che qualsiasi altro governo. Respingendo la proposta di fare eleggere i sindaci dai consigli municipali, il ministro dice essere convinto che non si troverebbe nel Senato e nel Corpo legislativo una maggioranza che sostenesse tali idee, che egli crede pericolose pel paese e pel governo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	1	2
Rendita francese 3 0[0	71 90	72 22
» italiana 5 0[0 in cont.	54 85	55 30
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	557 —	560 —
Obbligazioni » »	247 50	247 —
Ferrovie Romane	55 —	53 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	164 —	163 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	170 —	170 —
Cambio sull'Italia	3 1[8	3 3[8
Credito mobiliare francese	235 —	235 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	430 —	427 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	1	2
Rendita ital.	57 15 —	57 47 —
Oro	20 57 —	20 62 —

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI NOTIFICA

Che con sentenza in data d'oggi il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento di Marescalchi Guerino di Francesco, già commerciante domiciliato in Cento, fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti al trenta settembre 1868.

ha delegato alla Procedura relativa il Presidente sig. avv. Giuseppe Dinelli, e nominato Sindaco provvisorio il sig. Baraldi Raffaele fu francesco, di Cento: ha ordinato l'arresto del fallito, e l'opposizione dei sigilli: ha fissato il giorno di sabato 18 corrente ad un'ora pomeridiana e nella sala delle udienze dello stesso Tribunale per la riunione dei creditori avanti il sullodato signor Presidente per procedere alla nomina del Sindaco definitivo: ha infine dichiarato esecutiva la sentenza.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio Ferrara li 2 settembre 1869.

Avv. Gallina — *R. Cancelliere*

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*